Giovedì 21 Giugno 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 148.

Associazioni: in Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 20

Presiede il vice presidente Canizzaro

Si proclama il risultato delle votazioni di ieri, avvenute per la nomina delle varie commissioni.

A quella per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, fu eletto anche l'onorevole Di Prampero.

In fin di seduta il Presidente comunica che un telegramma del nostro console a Shanghay, assicura che le legazioni sono salve.

La crisi e la stampa romana.

L'*Avanti* dice che il gruppo radicale, in previsione di qualche offerta di partecipazione al Governo, deliberò di rimanere fuori della combinazione.

L'*Italie* non dubita che Saracco, pur facendo una larga parte alle tendenze conciliative, saprà da vecchio e rigido parlamentare, rispettare i diritti della maggioranza.

Nelle *ultime informazioni* la *Tribuna* dice che la crisi è tuttora nel primo stadio e la materia, onde dovrebbe trarsi il nuovo ministero, è tuttora allo stato di nebulosa senza alcun punto luminoso. Se domani codesto punto non apparisse, il compito di Saracco si farebbe difficile.

Come si scioglierà la crisi?

Roma 20. — Nessuna notizia positiva si ha circa lo scioglimento della crisi.

Saracco si mantiene molto riservato. Vide pochissimi uomini politici e nessuno, accettuato Sonnino, col quale conferì ieri, dei maggiori.

Per la cronaca ecco i nomi meglio quotati: Gallo agli interni, Saracco terrebbe gli esteri o il tesoro, Rubini le finanze, Nasi l'istruzione, Chimirri i lavori pubblici, Gianturco la grazia e giustizia, Ponza di San Martino conserverebbe la guerra.

DA GORIZIA.

Gorizia, 20 giugno.

L'insediamento del podestà. — Vi ho già partecipato che oggi doveva nella sala maggiore del nostro palazzo di città, essere tenuta la cerimonia della installazione del podestà D.r Venuti. Non molto numeroso fu il concorso del pubblico. Tre anni fa e sei anni fa, i cittadini si pigiavano nella sala, nelle gallerie, *ma tout passe, tout lasse, tout casse.* Sei anni fa il pubblico gridò a pieni polmoni: evviva il nostro podestà liberale, progressista, sorto dal popolo... oggi nulla di tutto ciò.

L'elettricità s'impone perchè è scatto e scintille, solo la spontaneità tiene dell'elettricità per gli effetti.

Il discorso del podestà elettrizzò oggi poco perchè *letto* e *lungo.* Egli toccò molti punti dell'azienda comunale. Per essere esatto vi dirò anche, che disse molte cose giuste, molte cose buone, che aspettano però il loro adempimento.

Fu notato nelle dichiarazioni in conto di libertà, dello scartamento ridotto, ed i cittadini avrebbero voluto sentire dalla bocca del podestà quanto profferì l'on. Bombig sull'atteggiamento degli elementi reazionari, che tentano qui di allargare le loro radici e di alzare la testa.

Si dilungò molto nella questione economica, e ne rilevò l'importanza. Fece bene, ma gl'interessi economici debbono essere diversamente tutelati, e il Podestà stesso deve sentirne la deficenza.

Si sorrise un po' al tasto eterno del nostro bel cielo e del nostro bel sole; sì, è vero, sono splendidi l'uno e l'altro, ma incominciano ad annoiarsi di illuminare e guardare tante nostre... miserie.

Stasera alle 20.30 vi sarà della musica per la città ed avanti l'abitazione del podestà, col concorso attivo dell'armata municipale, cioè corpo musicale, pompieri e guardie.

La guerra anglo-boera

Un discorso di Chamberlain sulla soluzione della guerra.

Londra, 20. — Chamberlain pronunziò un discorso al mèeting delle donne unioniste. Dichiarò che la soluzione definitiva della questione del Transvaal e dell'Orange sarà liberale, ma l'indipendenza non si concederà alle due repubbliche Sud-africane e si puniranno i ribelli della Colonia del Capo.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'assassinio di Rualis.

Processo indiziario.

Udienza pomeridiana del 19 giugno.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici dott. Sandrini e Cosattini; Pubblico Ministero, il Procuratore Generale cav. Specher. Cancelliere Febeo.

Accusati: Anna Zanuttig vedova Grinovero d'anni 44 e Paolo Jacuzzi fu Giovanni di anni 68 69, contadino affittanziere, entrambi di Rualis — incolpati di omicidio proditorio premeditato in persona di Giacomo Grinovero, marito della Zanuttig.

Difensori: per la Zanuttig, avvocati, Driussi e Franceschinis; per il Jacuzzi, avvocati onorevole Girardini e Levi.

—

Zearo Daniele

fu Floreano, d'anni 74, nato a Cividale e domiciliato a Rualis: fu in Germania, l'anno scorso, a lavorare assieme al Grinovero. Questi era un buon uomo, sparagnino: portò a casa una sessantina di fiorini.

Dassenso Francesco

d'anni 53, nato ad Aquila degli Abruzzi, e domiciliato a Rualis, già carabiniere, calzolaio.

Si trova a Rualis da circa sedici anni. Appena arrivatovi, intese dalla popolazione che fra il Jacuzzi e la Grinovero c'era una relazione. La «mòje de Jacuzz'» molto si lagnava di ciò. Nel mese di settembre passato, la Zanuttig gli raccontò che un tale da Cormons avea fatto «bèjere» un rospo per darlo da mangiare al proprio marito. Il quale, «magnato o buvuto» che l'ebbe, «allora 'sto povero omo è morto, l'è morto per quella cagione». Egli le domandò se «sto povero omo era un buon omo o cattivo, e se bastonava la mòje»; e poichè la Grinovero gli disse che era «bbòno», egli concluse che quella donna aveva mal fatto, ch'era stato un delitto a farlo morire. «Sì, era 'bbòno — dice il teste — no je' dovea far bere la zava». Il misfatto non rimase nascosto, però: un «fijo de 'sto povero omo» raccontò che la mamma aveva fatto «bèjere» la bestia in un «pignatto» e poi «je' la fece bèvere» al papà. La cosa venne all'orecchio della giustizia; fecesi l'autopsia del «morto»...

Presid. E fu condannata la donna?

Teste. Un momento: no 'n cci vèjo confusioni, io! *(Ilarità).* — E continua raccontando che quella donna (come gli narrò la Grinovero) fu condannata a quindici anni; troppo poco: se fosse stato lui, l'avrebbe condannata a venti, senza parlare. *(Si ride).*

Dopo quel primo discorso, ve ne fu un altro, fra il teste e la Grinovero.

— Arrivàtame un altro giorno a casa 'mmia sta donna, la me' disse se sapevo quel ch'era nato in un paese.... a S. Gottardo mi pare. «Occhè ci è nato?» je domando. Ed ella me 'ddice che una suocera d'un omo andiede in casa di lui per trovare la figlia, che ci aveva qualche cagnèra col marito. E la madre dicette alla figlia: «O sai che si fa? Intossica to 'mmarito».

— Era la madre che diceva questo alla figlia?

— Un momento!... *(Viva ilarità).* La fija je dice: « — O 'ccome se fa, che allora deventa tutto sgonfie?...» — «Come se fa?... Tu prendi una goccia de' ttossico per ogni spezieria, che allora no 'ddeventa sgonfie e lo fai 'bbere al marite...»

— Ma questi discorsi el marito li aveva intesi et era stufe de starli a sentire; e se 'ffà veddere alle donne e je 'ddice: «Ora ho inteso che 'mme volete intossicare...» e para 'vvia la suocera e abbandona la mòje. Dopo sette mesi, egli aveva due armente e le vendette, e je se mettette a far il negoziante de formaggio ambulante, che va da un pavese all'artro e se 'ffà un signore...

— O perchè la Zanutig veniva a contarvi queste storie?...

— Per passare il tempo..... così per guste.... *(scoppio d'ilarità).*

— E voi ci credavate?

— Tanto le pole essere verità come bugie... Io non ci posse contare artro, su quest'articolo...

— Non vi ha detto un giorno come si farebbe ad ammazzare un uomo con una legnata?...

— Un altro giorno, 'sta donna venne da me tutta rabbiosa; e me dice: — «Orpo, a dar una legnata a un omo, senza che si accorga, se pol coparlo?..»

— «Oh bella ragion del cazzo!...» — je rispondette io: perdoni la parola, Sua Eccellenza...»

Pres. Non è molto parlamentare: ma avanti!..

— «Un bove» je dico — «Un bove che ha tanta forza, lo condùcheno ar macello senza che lui se rivorti... Ma non è bello, è da vigliacchi. Se 'ffa la lotta cuorpo a cuorpo, braccia a braccia: allora è bello... ma non a tradimento...» — «Ma — je 'ffece lei — «quando se ne ha tanta che no se puole più!... Me, sono stufa...» — «Queste sono cose che no se fanno» — je dico io — «perchè vale più la libertà che tutto l'oro de 'sto monno... E quando se fanno cose che non vanno fatte, se va sempre a mettere la propria libertà in mano de' ppersona altrui». — «Che me vegna un colpo» — dicette lei — «Sono così stufa che o me copo o lo copo lui»... — «Nè questo nè quello. Non sono cose che dovete far. Siete giovane ancora, e potete andar per lu mondo a vadagnarve il pane. Che se le botte no' le meretete, Cividale è vicino e potete andare dalla giustizia: la giustizia je se mette fra mezzo e vostro marite sarà punito»

Pres. (all'accusata) Xelo vero tutto quel che racconta quest'omo?

— No' l'è ver nuje, sior.

— L'afar del rospo?

— Une flabe. Lui mi ha contade a mi che di Toni senze paure; e jò i hai contade a lui che' dal rospo, come che si conte cuand che si va a scurubussâ...

— E no ghe gavè dito, a proposito de quel del velen, che podares i andar a vender formaggio, per far bezzi?

— Ch'al chali mo: e passave une caretè: e lui mi ha ditt che o' podaress là cun lui, a vendi formadi intôr pa-i paîs, che faressin bèz... Jò j hai ditt che s'al foss di là cul miò omp arçhe o laress, ma no cui omps di chês altris. E i hai contade la storie di chell di Sangotard, che al vend formadi...

— Ma come andavi a farghe a lu, questi discorsi?

— Ch'al chali, mo: jo i vevi portâd a fâ un pâr di scarpezz, che lui al fâs el chal â... e si chacarave cussì par fâ cuatri chacaris, come che si fâs po.

— Dunque, non è vero come la conta lu?...

— Che mi menin a Madone di Grazie me e lui — prorompe con accento vibrato l'accusata — e là, denant de Madone, o zurarìn cui che l'ha dite la veretàd.... (*Mormorio prolungato*).

— Ma la storia de' amazzar un omo con una legnata, è una fiaba anche quella?

— Il miò omp mi bastonave. Jò o' soi schampade prime lì de' Fane, e po' lì di lui, dall'Assenso. O' jeri dute in convulsion, che o' vevi chapâ l un pugn pa 'l châf. Lui mi ha dite: — «No stait vê pore, vo' che culì no 'l vegnarà a bastonàus, in chase mè; e s'al ven, o' hai un bon manell daûr de' puarte...»

Teste. Quella fémena là s'arrinventa...

— Che Dio mi mandi la muàrt sùbit, se no jè vere!... (*Mormorio*)

— Io dico: quello che je dice lei s'no tutte fantasie.

— No l'è degn nanche di clamâ Idio, se al dei ès che robe il!...

Presidente. Avete avuto qualche contrasto, col Dassenso?... Credete che vi sieno motivi perchè egli vi odii?...

— Ch'al chali mo: une volte o' hai cholt di lui une sbrinzie di jarbe mediche, che a l'ha vuilùd vê undis francs. Cuând che le hai puartàde a chase, el miò omp al mi ha bastonade, parcè che o' mi vevi lassade imbrojà, che lui, a lì, l'Assenso, al veve mitùde un po' di jarbe pàrsore, e dentri strang... Tant a l'è vê che jò hai dade che sbrinzie di robe par doi francs. El miò om mi ha ditt di dutt, ta' che volte; di dutt di dutt, fûr che cristiane...

Cabai Giov. Batt.

d'anni 69, nato a Gagliano e domiciliato a Rualis da ventiotto anni.

— Dunque, non andavano d'accordo, eh, marito e moglie Grinovero?..

— Dutt el pópul al fevelave che Anute voleve o' tossealu o copàlu (*mormorio prolungato*) parcè che lui no' l'oleve dài bez parcè che je' e' veve chell altri che praticave. *(Vivissima ilarità).*

— Chi chell altri? Chi era el so moroso?

— Jacuzzi. *(Ilarità).*

— Volévela sposarlo?

— Cho': dopo muart chell altri!.... *(Scoppio fragoroso d'ilarità).*

— Eh, za me par che il matrimonio sarebbe stato inutile... Tra noialtri veci se intendemo! — soggiunge il Presidente, sorridendo. — La int, insomma, diceva che loro due i gera amanti?

— Sissignor: dutt il pópul.

— E Jacuzzi, come trattava la sua fèmine? La trattava ben?...

— Nossignor; mai.

— Perchè?

— Parcè che al veve che' altre! *(Ilarità prolungata, vivissima).*

— Il Jacuzzi, una volta, era un sior?

— Eh sì ch'al steve ben; ma a l'é lâ in bass, parcèche al mantignive che altre. *(Ilarità Mormorio).*

— Avé vidùt, voi, el Jacuzzi a portar robe a l'Anute?

— Lu hai vidût, sissignor, cun t' un fagotutt.

Avv. Levi. Ha visto l'involto; ma ha poi visto quel che v'era dentro?

— Ah nossignor!

Pres. E come consumávala i soldi, l'Anute? Ghe piasévelo de vestir ben, de' sioreta?

— Gio', anin po'!.. *(Vivissima, prolungata ilarità).*

— E so marit, cosa disévelo?

— Cio': lui, parche la so fémine no je puartas vie, al puartave la robe fûr di chase, là dal plevan...

Nassic, dott Riccardo

fu Giuseppe, d'anni 25, da Cividale: aiuta, in certe giornate, la madre a tenere il banco del lotto, del quale essa è titolare.

La Grinovero veniva a giuocare ogni settimana, tre o quattro lire...

Cav. Specher. Ecco dove sprecava i danari!.. E lasciava morir di fame i figli!..

Driussi. Con quattro lire non si dà da mangiare ai figliuoli!.. Eppoi, ci disse già ch'ella giuocava anche per altri!.. Sa il teste che la Zanuttig abbia mai vinto?

— Qualche ambo.

Driussi. Almeno quello!

Nel venerdì, cioè il giorno stesso in cui il delitto fu scoperto, la Zanuttig è stata al banco, fra le undici e le undici e mezza, a cambiare prima trenta e poi altri dieci fiorini; fu in quella occasione ch'egli la ricercò intorno al fatto. Gli disse che era stata a lavorare con *lui* fino alle otto, nel campo; che dopo, era rincasata; che lo aveva aspettato fino a tarda ora, ma poi, (certa ch'egli fosse in qualche casa, dal Zearo, più probabilmente, insieme al quale era stato a lavorare in Germania), s'era coricata, lasciando il lume acceso, pensando sempre che sarebbe ritornato; che quella mattina, poichè si accorse egli non esserlo, sospettò fosse stato chiamato da qualcuno: e più tardi, invece, seppe della sua morte. Facendogli questa narrazione, era un po' commossa e aveva i singhiozzi. Domandata se avesse qualche sospetto, rispose dubitare che l'assassinio fosse dovuto a rapina: suo marito soleva portar con sè danari: e nel domani, sabato, doveva andar a comperare una mucca, onde certamente aveva con sè qualche somma.

Avv. Driussi Giuocava molte firme?

— Sì, ne giuocava parecchie: non potrei dire, peraltro, se per suo conto o per altri.

— Sa che nei paesi fuori di Cividale ci sia la consuetudine di mandare una sola persona a giuocare per molti?

— C'è la costumanza di farlo: non potrei però dire, ripeto, nel caso della Zanuttig, perchè non avrei fondati elementi per asserirlo.

Cav. Specher. E cosa dicevano, a Cividale, quando il delitto fu conosciuto?

— A Cividale dicevano che a Rualis si diceva non essere altri che quei due, gli assassini.

Pres. Non le precisò qualche altra circostanza in riguardo al sospetto si trattasse di assassinio per rapina?

— Sì: che suo marito doveva avere con sè circa 350 lire e un libretto della Cassa di risparmio.

Pres. (all'accusata) Che bisogno avevate di cambiare quei fiorini? Vostro marito era ancora caldo, e voi già pensavate agli affari!..

— Ch'al chali mo: o' dovevi pensà jò, pa-i funerai, parcè che no' vevi nissùn che mi judass. E cuànd che si sotère un grand, bisugne vê bèz subit, che van vie magari cussì nò tai chl

Le perizie

Col dott. Riccardo Nassi, sono esauriti i testi di accusa; e il Presidente invita i periti a dire le loro conclusioni.

Ha primo la parola il dott. *Pitotti.* Nella visita all'accusato — esame difficile, perchè il Jacuzzi era molto nervoso e teneva gli arti rigidi — egli potè riscontrare una lesione alla spalla sinistra e segni di contusione all'osso della scapola, nonchè di artrite secca: forse una caduta, forse una frattura: non lo potrebbe ora affermare con sicurezza: certo, ne risultarono peggiorati i dolori artritici. Le masse muscolari sono discretamente sviluppate. Il Jacuzzi poteva — date le condizioni oggi riscontrate — accudire a lavori, non però faticosi. Anche trovò ch'egli è affetto da ernia inguinale sinistra, per la quale è obbligato a portare il cinto.

Il dott. *Murero* conferma questa esposizione.

Il dott. *Pitotti* poi conferma quanto ebbe già a scrivere nella riferta sulla autopsia: che le ferite riscontrate sul corpo del Grinovero devono essere state inferte con corpo contundente e molta forza, dacchè il cranio dell'estinto presentava fratture gravissime, quali non si ottengono appunto se non con l'usare una grande violenza. — Quale il corpo contundente adoperato?.. Propenderebbe per un martello: crede però affermarlo soltanto come la ipotesi più probabile.

Il dott. *Murero* crede invece poter escludere il martello: l'essere le lesioni sul cranio del Grinovero disposte sopra un'unica linea retta, la forma delle fratture propria di quelle inferte con un corpo vibrante — e non raggiata, come ordinariamente le fratture prodotte da martellate — lo portano a concludere essere più probabile, per non dire certo, un colpo di randello.

Il dott *Pitotti* non cambia le sue conclusioni.

Cav Specher (al dott. Pitotti). Senta: la sottana ch'ella ha visto già, parve, quando la sequestrarono, lavata di recente; l'accusata affermò, invece, che l'aveva lavata dieci giorni prima. Crede ella che possa darsi una doppia lavatura, con intervallo di tempo tra una e l'altra; e che nell'ultima, eventuali macchie più recenti di sangue possano essere scomparse?

— Ecco: escluderlo proprio affatto affatto non potrei, perchè la cosa resta nel campo delle possibilità: ma comunque, non posso ammettere che le macchie da me vedute fossero derivate da altro sangue che dalle mestruazioni.

Avv. Levi. Si disse che la randellata o quel qualunque altro colpo, fu dato al Grinovero mentre egli stava legando i covoni: cosa dice, in proposito, il dott. Murero?

Dott. Murero. Per me, inclino ad escludere affatto, questa ipotesi. La legnata fu data sì a tradimento, ma per davanti...

—

Con queste, ed altre meno rilevanti interrogazioni e risposte, il compito dei periti resta esaurito: ed i signori periti, licenziati.

— Finalmente! — sembra dire il loro sorriso e l'inchino che fanno alla Corte.

Un testimonio a difesa.

Dieci minuti di riposo: dieci minuti di lavoro... per il pubblico, il quale commenta le deposizioni udite e discute sulla colpevolezza o non, degli accusati. Poscia, alle 15.40, la Corte rientra, e l'udienza riprendesi col primo testimonio a difesa,

Dott. Giovanni Dorigo,

medico a Cividale. Vide il Jacuzzi in una sola occasione, per curarlo. Una notte della estate passata, in luglio, fu chiamato a Rualis perchè il Jacuzzi soffriva di una abbondante emorragia nasale: ne aveva sofferte altre, più volte, anche in quel dì: lo tamponò per tre giorni di seguito, fu anche a levargli i tamponi... ma poi, non sa altro.

Torniamo ai testi di accusa.

Una breve capatina di nuovo nel campo dell'accusa, col maresciallo dei Reali carabinieri.

Pres Quanti erano i covoni, nel campo del *Muss?*

— Precisarlo, non potrei; ma diversi.

— E vedevasi a colpo d'occhio che quello, sotto del quale fu trovata la grande macchia di sangue, era stato trasportato dal suo luogo?

— Sissignore: quattro o cinque metri più in là.

Cav. Specher. Ricorda il signor maresciallo i discorsi, che gli imputati gli fecero a proposito delle canne di granoturco insanguinate?

— Dapprima, la donna mi disse che quelle erano state portate a casa sette-otto giorni innanzi. Poi, chiestone al Jacuzzi, egli disse che non sapeva spiegarlo, che forse *ella* aveva perduto sangue; a sua volta, la donna affermò che forse *lui* aveva avuto sangue dal naso. Poi, come questa spiegazione cadeva, per le negative che si davano reciprocamente, disse ciascuno di essi e parlando dell'altro, che forse si erano *scussato* un dito: ma anche questa spiegazione cadde, per la ragione medesima.

Cav. Specher. Era presente qualcuno, a questi discorsi?

— Il delegato di Pubblica Sicurezza.

— Senta: lei ebbe a conferire col Flaibani. Cosa le raccontò, sulle relazioni fra i due imputati, e su altre circostanze?

— Il Jacuzzi recavasi spesso dalla Zanuttig. Questa non andava d'accordo col marito. La mattina del 13, l'Anna Zanuttig si recò in casa del Flaibani: era pallida, sconvolta, e gli raccontò che il marito non era tornato a casa in tutta la notte: lo aveva lasciato la sera prima sul campo, e dopo non l'aveva più veduto. — Ma, e non andate a cercarlo? avevale domandato il Flaibani; e la Zanuttig rispósegli che non si sentiva bene, che non ne aveva il coraggio.

Cav. Specher. Ah, non ne aveva il coraggio!...

— Il Flaibani, saputo appena della uccisione, pensò che la Zanuttig non fosse estranea al delitto; e ciò per l'impressione provata dalla visita di lei. Soggiunsemi poi che la moglie del Iacuzzi era gelosa, perchè egli andava sempre dalla Zanuttig, tanto più che cercava farle credere andasse invece da lui, Flaibani, ciò che non era vero.

— E riguardo ai contrasti fra marito e moglie Grinovero, ha saputo qualche circostanza speciale?

— Un giorno, la Zanuttig, che aveva contrastato col marito, era andata in casa di certa Regina Fanna. Poco dopo, vi si recò anche il Grinovero: ed essa, andandogli coi pugni sulla faccia, lo apostrofò: — «Brutto mostro! anche qua te vien a trovarme!.. No' haio di chatâ cui che ti dèi un brutt colp pal châv?...»

Pres. Voi, Zanuttig, cosa dite di questi discorsi?... Sono fiabe?...

Accusata. El mio omp mi veve dât un pugn pa'l chav che o' jeri archemò dute intrunide. Jò o' soi schampade là de Fane; e lui mi è vignût daûr... Alore, jò, mi soi rabiade di plui e no sai nie cula ràbie ce che j hai ditt. (*Mormorio prolungato.*) Dopo, anzi, o' soi schampade la di Asseoso.

Avv. Levi. Prego l'illustrissimo signor Presidente a darmi atto, che il Jacuzzi, appena arrestato, interrogato dal giudice istruttore ancora nella caserma dei Reali carabinieri, disse che poteva darsi avesse perduto sangue di naso, ancora nel venire a casa o sul campo, la sera del 12 ottobre, quantunque non se ne fosse accorto: poteva darsi, perchè la mattina si era trovato i baffi lordi di sangue.

Pres. Anche questo è vero e gliene dò atto.

Gattinoni Federico,

delegato di Pubblica Sicurezza a Cividale, chiamato in forza dei poteri discrezionali del Presidente.

Fa un racconto particolareggiato del modo onde si procedette nelle indagini e dei sospetti sul conto del Jacuzzi manifestatigli dal maresciallo. Quando videro da lungi il Jacuzzi, tra un crocchio di compaesani, lamentarsi per la brutta fine fatta dall'«amico suo» Grinovero, disse: «— Intanto, provvisoriamente mettiamolo dentro...»

Cav. Specher. Eh! provvisoriamente!...

Informa poi sulle perquisizioni nelle case del Jacuzzi e della Zanuttig; sul sequestro della cottola macchiata di sangue; sulle contraddizioni fra gli accusati — già annotate qui sopra, per bocca del maresciallo — a proposito delle macchie di sangue sulle canne di granoturco e sul carro: l'un l'altro degli accusati affibbiandosene la causa, o per perdite inavvertite di sangue o col «dito scussato».

Cav. Specher. E' sicuro di queste contraddizioni?

— Sicurissimo. Ci ho chiesto apposta!

Avv. Levi. Ma lei non accennò punto, nei suoi rapporti, a questa circostanza!..

— Ma ci vuol altro a ricordarsi di tutto, in un rapporto!

— Ma è circostanza questa, che poteva aver un valore, nel corso istruttorio!

Accenna ai sospetti del maresciallo che la Zanuttig fosse incinta col Jacuzzi — il drudo: e il timore in lei di esserlo avrebbe appunto, secondo il maresciallo, determinato i due al delitto. (*Notiamo che nel rapporto del maresciallo è detto anzi che i due avrebbero ucciso il Grinovero per timore, nella moglie, di essere incinta e per evitare peggiori conseguenze*).

Avv. Driussi Anche il Jacuzzi è... in-cinto!...

Cav. Specher. L'opinione pubblica, a Cividale, come si pronuncia?

— Tutti quanti dicono che gli autori del delitto non possono essere che loro due.

—

Leggonsi certificati penali e informazioni: la Zanuttig ebbe tre accuse di furto; ma fu assolta tutte tre le volte, in corso d'istruttoria; il Jacuzzi è incensurato. La Zanuttig è dipinta come donna di poca moralità in genere; il, Jacuzzi di carattere subdolo, e deficiente quanto a moralità.

—

Avv. Levi. A che distanza dalla grande chiazza di sangue, nascosta dal covone, trovarono le prime traccie sanguigne?

— A circa due metri.

— Avevano fatto ricerche anche altrove, nel campo o verso e sulla strada?

— Sì: ma traccie di sangue non se ne rinvennero altrove, tranne che in vicinanza del cadavere.

Si riprendono i testimoni a difesa

Miani Pietro detto Zorzin

d'anni 41, contadino, di Rualis. Fu lui che, nel luglio del passato anno, vedendo il Jacuzzi perdere molto sangue dal naso, andò a Cividale a chiamare il dottor Dorigo.

Zucchiatti Giovanni fu Pietro

di Spessa, proprietario di campi affittati al Jacuzzi. Di questi, non può dir altro che bene: paga i suoi fitti, è lavoratore: l'imputazione così grave contro di lui sollevata, lo sorprese. Per quanto sa, fra i Jacuzzi padre e figlio corrono buoni rapporti. La mattina del 12, l'imputato fu a Spessa per avvertirlo di un sequestro nel quale si avevano comprese anche cose appartenenti ad esso Zucchiatti, credendo colpire il solo Jacuzzi.

Pilosio Ascanio

fu Lorenzo, orefice, da Cividale, nulla può dire perchè nulla sa.

Quargnali don Giov. Batt.

fu Valentino, d'anni 52, cooperatore a Rualis.

Conosce il Jacuzzi da parecchi anni: è uomo laborioso, e di carattere gli par calmo. Anche la Zanutig è una donna laboriosa. *(Mormorio)*.

Cav. Specher. E sa che, fra questi due laboriosi, ci fosse qualche intimità? (*Si ride*) Che lui ghe fasesse i corni a sua moglie, quando era viva? (*Vivissima ilarità*).

Avv. Levi Sa che la moglie del Jacuzzi fosse stata lungamente ammalata?

— Lo so, perchè sono stato anche a trovarla.

— Sa che fosse trattata bene?

— Io ho visto che era assistita proprio bene.

Cav. Specher. E che fra i due, il Grinovero e il Jacuzzi, ci fosse una relazione, non sa?

Avv. Levi. Ha detto che lo ha sentito dire.

Cav. Specher. E che si ritengono loro due, gli autori dell'omicidio, ha sentito?

— Sì, ho sentito anche adesso, qui.

— Ma fuori di qui, a Rualis per esempio?

— L'ho sentito in questi giorni.

— E prima, no?

— No.

— E a Cividale, non lo ha sentito?

— Io non l'ho sentito.

— Ella non ha sentito?!.. Ed io potrei portarle, qui seimila persone che lo hanno sentito!...

Fontanaro Giuseppe

detto Michelutti d'anni 62, vide la Zanuttig, quella sera, scaricar le pannocchie dal carro.

Fontanaro Lucia

figlia del precedente e unita con certo Flaibani.

Pres. Siete parente degli accusati?

— Nossignor.

Acc. Iacuzzi. A' dis che no jè me' parint e a jè me gnecel.. E 'ha sposàd miò nevod, fi di me' frâ.

— Com'ela, dunque? No te sè parente?

— Nossignor, perchè no' son sposada in comune, mi. (*Vivissima, prolungata ilarità*).

Vide anch'ella, come il padre, la Zanuttig intenta a scaricar pannocchie la sera del fatto.

Miani Giacomo,

d'anni 49, contadino da Rualis, non può essere sentito perchè genero del Jacuzzi.

L'avv. Levi dice che resta concordato avere la Corte decretato che il teste non sia sentito, come decretò già per i figli della Zanuttig; e fa mettere a verbale la relativa sua protesta.

Pico Miani Maria Maddalena.

d'anni 71, sa che Lucia Temporini, fu moglie del Jacuzzi, e questi, nei primi anni del matrimonio, si volevano bene e andavano d'accordo. Dopo, ella attese ai suoi affari, e nulla sa e nulla può dire. Per altro, quando la quondam Lucia era ammalata, il Jacuzzi portava a lei il manzo per fare il brodo, perchè in sua casa erano in *troppi*. La Lucia Temporini non era una donna forte, vigorosa: era una «pûrète».

Boscutti Francesco

di Gio. Batt., d'anni 29 30, sposò — ma soltanto in chiesa — una figlia del Jacuzzi: quindi è soltanto *ecclesiasticamente* suo genero. Sa che il Jacuzzi va soggetto ad emorragie nasali.

Liberale Antonio

contadino di Rualis vide, due anni fa, in casa del Jacuzzi, l'aratro con lo «*spillon*» la «*onze*», ma non già col martello. Martelli, in casa di lui, non ne vide mai.

Miani Antonio

di Francesco, d'anni 37 contadino di Rualis: la mattina del 13 ottobre vide il Jacuzzi figlio che ritornava col carro dai campi, ed era quindi passato davanti al cadavere: e gli disse che non lo aveva conosciuto.

Snidero Pietro

fu Giovanni, da Spessa, abitante in Rualis, dice che la strada più corta per andare dalla casa Jacuzzi al campo del Muss, è il sentiero per i campi.

—

E noi prendiamo... il sentiero della uscita, essendo, con questo testimonio, finita l'udienza.

Oggi, nella udienza antimeridiana, parlò il cav. Specher, sostenendo l'accusa con efficaci argomenti. Nella pomeridiana parlerà l'avv. Levi.

TRIBUNALE DI UDINE

Corruzione elettorale

Udienza antimeridiana del 20 giugno.

Forse perchè attratto maggiormente alla Corte d'Assise, non molto pubblico assiste a questo processo, nel quale, come abbiamo detto, sono implicate parecchie persone di Cividale, ed è l'argomento principale dei discorsi e dei commenti nella vicina città.

Ricomparisce in toga l'avv. Tavasani. Seguono i testimoni.

Bier Pietro

di Cividale, cappellaio. Il giorno delle elezioni Augusto Fanna e Arduino Biasich gli dissero di aver ricevuto 6 lire per votare la lista del Municipio. Non sa se le avessero avute da Cozzarolo o da Ciconi.

Gli avv. Bertacioli e Caratti gli contestano che al Giudice istruttore disse che Fanna non gli disse il nome di chi aveva dato il danaro.

Continua il teste dicendo che Cozzarolo nel domani delle elezioni mostrando dei danari nel suo negozio diceva: ci vogliono di questi!

A domanda del Presidente dice che il Cozzarolo non ha mestiere e fa il signore.

L'ottavo incidente.

L'avv. Tavasani rinnova la domanda di costituirsi parte civile per Bacino Cesare di Luigi, elettore di Cividale, allegando ora il certificato elettorale col bollo, che dice essere inscritto nelle liste del 1900, ma non in quella del 1899.

L'avv. Benini dice trovarsi di fronte ad una costituzione di parte civile molto strana. Si comprenderebbe un collega alleato, ma non già uno che viene a mettere dei bastoni nelle ruote del carro. E lo prova lo stesso certificato elettorale che dice non essere il Bacino elettore nel 1899. Il Bacino quindi non ha diritto di intervenire nel processo, perchè egli all'epoca delle elezioni non aveva rapporto alcuno e quindi nessun interesse nella causa. Si rimette alla saggezza del Tribunale.

Il P. M. si disinteressa nella questione e si rimette al Tribunale.

L'avv. Bertacioli crede che per costituirsi parte civile occorre vi sia la lesione di un diritto, e spiega quali siano gli elementi che occorrono per stabilire codesta lesione. La quale non esiste nel caso presente, tanto più che per la legge occorre che per costituirsi parte civile bisogna che l'elettore abbia promosso l'azione penale. Inoltre nel 1899 il Bacino non era elettore e quindi non c'entra per nulla. Conchiude domandando che il Tribunale respinga la domanda del Bacino.

L'avv. Tavasani farebbe torto a sè stesso rispondendo alle interpretazioni della P. C. La legge non fa eccezioni fra elettore ed elettore: basta che sia iscritto per aver diritto a costituirsi parte civile. Insiste perchè il Bacino sia ammesso quindi ad esercitare tale diritto.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Poco appresso rientra il Tribunale pronunciando Ordinanza colla quale respinge l'istanza dell'avv. Tavasani, che dichiara di appellare contro tale Ordinanza.

Il nono incidente.

L'avv. Tavasani fa allora un'altra istanza e cioè che in pendenza del giudizio d'appello sia rinviata la causa a tempo indeterminato.

L'avv. Franceschinis dice che l'intervento del suo collega Tavasani si qualifica da sè: è uno dei tanti giochetti già esercitati per rinviare la causa. Dimostra che il Bacino non aveva e non ha nessun interesse di appellare contro l'Ordinanza. Domanda quindi sia respinta la domanda dell'avv. Tavasani.

Il P. M. vi si oppone pure, perchè fra altro, il Bacino non ha la qualità di elettore fino a tanto che la Commissione comunale e provinciale non si è pronunciata sulla sua iscrizione nelle liste elettorali.

L'avv. Tavasani sostiene nel Bacino la qualità elettorale e che quindi ha il diritto di appellarsi contro l'Ordinanza. Insiste nella domanda di rinvio.

L'avv. Caratti pure sostiene nel Bacino il diritto di appellarsi e quindi, conseguente necessità del rinvio della causa, basata alla legge ed alla giurisprudenza.

L'avv. Bertacioli aggiunge altri argomenti a sostegno della tesi conchiudendo di conformità.

Il Tribunale si ritira per deliberare ed alle 11 e 3,4 rientra pronunciando Ordinanza colla quale respinge l'istanza dell'avv. Tavasani di rinvio della causa.

La difesa protesta. E così finisce l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

Continua l'audizione dei testimoni.

Pretto Giovanni Battista.

scrivano da Cividale. E' vero che Spilotti Nicolò gli offerse tre lire per votare una lista sua. Rifiutò dicendo che avrebbe votato secondo coscienza. Era amico del Spilotti ma dopo le elezioni non lo guardò più.

Spilotti. Non l'ho neanche visto quell'individuo.

Bier Antonio.

fornaio di Cividale. Lo Spilotti lo consigliò ad astenersi dalle elezioni e gli offrì 100 lire dicendogli che già il suo partito era spacciato. Crede che se avesse accettato lo Spilotti gli avrebbe dato le 100 lire.

Spilotti. No xe vero gnente.

Teste. Lo Spilotti era d'accordo col Mesaglio.

L'avv. Caratti fa delle contestazioni al teste: risulta che il teste era un caporione del partito democratico, aveva già dato il voto, e lo Spilotti tentava che si adoperasse perchè i suoi amici votassero per la lista Municipale.

Marzona Luigi

tessitore di Cividale. Sentì Rieppi e Lorenzetti a parlare di elezioni. Lorenzetti disse di aver ricevuto 4.80 per le elezioni, ma di aver votato liberamente. Crede che il Lorenzetti parlasse sul serio. Rieppi gli disse: «te ga fato mal» Rispose: «li go tirai e i xe stai boni».

Lorenzetti. Go dito cussì per scherzo, perchè savevo che Rieppi el gera del partito contrario al mio.

L'avv. Caratti fa mettere a verbale il dialogo avvenuto tra Lorenzetti e Rieppi.

Della Rovere Rodolfo.

diurnista all'Ufficio imposte di Cividale. Nel giorno delle elezioni era all'osteria Mijer con Oscar Brosadola e Brun Arrigo; ad un certo punto capitò il Fragiacomo Nicolò il quale disse che di là si mangiava e si beveva *gratis*. Aggiunse di essere stato invitato dall'oste suo cognato e gli pare che dicesse che aveva pagato Cozzarolo. Disse pure che questi avrebbe dato al Mijer una carta da cento. Il teste crede però che scherzasse. Giorni dopo il Fragiacomo gli disse di aver ricevute tre lire non sa da chi per votare la lista municipale. Aggiunge però che aveva fatto una lista propria e che aveva votato per chi aveva voluto. Il Fragiacomo era solito a scherzare e ad esagerare.

Nel domani o posdomani venne il Cozzarolo nel negozio Fragiacomo e disse a questi: «Andrai a pagare la cena dal Mijer, perchè tu non sei stato invitato». Il Fragiacomo rispose di essere stato invitato dal cognato. Non ricorda poi che Cozzarolo abbia detto al Fragiacomo di restituirgli le tre lire che aveva avuto.

Zuiani Giacomo

contadino di Gruppignano. Parlando col Zucco tempo dopo delle elezioni, questi gli disse di aver ricevuto due lire dal Mesaglio.

Zucco dice di avergli detto di aver ricevuto due lire, ma di aver votato per chi gli piaceva.

Stagni Alessandro

tipografo di Cividale. La mattina delle elezioni andò a bere un bicchiere nell'osteria «Alle Molinarie» ed ivi trovò una diecina di operai elettori che aspettavano Angelo Ciconi, col quale dovevano intendersi per il corrispettivo del voto. Era presente Vittorio Battusso. Li ha rimproverati e gli ha detto che è una vergogna. Non sa poi se abbiano ricevuto qualche cosa. Leonardo Vidissoni, nell'osteria Metves, gli disse di aver ricevuto tre lire da Antonio Mesaglio.

Vidissoni. Io gli dissi che poteva riceverle e non già che le ho ricevute.

Stagni. Avrà avuto intenzione di dire così, ma io ho capito come ho deposto.

Pres Sarà stato uno sbaglio.

Stagni Il Cozzarolo alla sezione II ebbe un alterco col Presidente e mostrava un pugno di carte monetate, nichel, rame, dicendo: «qua sono i bezzi».

Al colloquio col Vidissoni era presente Corrado Gabrici. Non sa se il Vidissoni era bevuto; certo che l'ora era tarda o può darsi che lo fosse.

La voce pubblica diceva che la corruzione era fatta su larga scala e che a Cividale una simile porcheria non si era mai vista.

Pittia Luigi

contadino di Cividale. Nel giorno delle elezioni l'ing. Manzini al caffè Longobardo gli ha domandato come «andavano le trippe» ed il teste rispose che aveva una coscienza e non l'avrebbe venduta. In piazza del Duomo certo Margutti sembrava avesse offerto a contadini lire 2 ed essi dicevano che potevano da altri riceverne 3. Il ragionamento stesso il Margutti fece al teste. Il Margutti disse ai contadini: ritardate qualche momento e vedremo se si potrà combinare.

Margutti. No xe vero gnanca metà; xe tutto falso; mi go dito andè, andè a votar pel partito liberal; che mi gavevo de darghe, i soldi dove?

Brun Arrigo.

impiegato al Monte di pietà di Udine. Era nella sera delle elezioni nell'osteria Mijer con Oscar Brosadola e Rodolfo Della Rovere. Venne Fragiacomo e disse: questa sera si mangia e si beve gratis, fu il Cozzarolo a consegnare al Mijer 100 o 50 lire. Ripete cose note nei riguardi del Fragiacomo.

Gabrici Corrado

geometra di Cividale. Leonardo Vidissoni nell'osteria Metves gli disse di aver ricevuto tre lire dal Mesaglio, ma di aver votato per altra lista, anzichè quella municipale. Il Vidissoni biasimava la corruzione elettorale dimostrando per tal modo un pentimento.

Sentì poi il giorno delle elezioni dire dal Commissario al Cozzarolo: «bravo Carlut» ciocchè gli parve significasse un incoraggiamento a lavorare per la lista moderata.

Il teste e l'oste Metves erano candidati del partito popolare.

Zanetti Francesco

contadino di Cividale. Si diceva dalla voce pubblica che chi votava la scheda che dava il Cozzarolo riceveva tre lire. Il Cozzarolo poi in presenza di Pietro Mulloni e di Angelo Donati offriva tre lire a chi votava la lista municipale. Il teste rispose che non n'aveva bisogno.

Cozzarolo. Io non ho parlato col Zanetti: agli altri, essendo stato domandato, dissi che votassero per la lista municipale. Non si parlò mai di tre lire.

L'avv. Bertacioli contesta le contraddizioni del teste fra quello che dice oggi ed il processo scritto.

Avendo a questo punto dialogato l'avv. Franceschinis col teste, l'imputato Cozzarolo grida all'avvocato: «Zitto!»

Il Presidente redarguisce l'imputato; grida l'avv. Franceschinis, succede un fuoco di fila fra questi e gli avvocati della difesa ed il putiferio di frizzi, di frasi ironiche ecc. è troncato dal Presidente.

Si finisce col constatare che le deposizioni del Zanetti sono diverse fra loro.

Cicuttini Angelo

contadino di San Guarzo. Nel giorno delle elezioni trovò a Cividale sotto la loggia municipale, Nicolò Spilotti che gli disse che se votava la lista che gli dava lui, gli avrebbe dato una lira. Non l'accettò; in sala gli diede la scheda, ma il teste non volle saperne ed allora lo Spilotti lo ingiuriò. Correva voce poi che alcuni giovinotti avevano mangiato e bevuto sulle elezioni.

Spilotti dice che fu il teste a domandargli una lira: gli rispose che non entrava in quei fatti.

Mulloni Raffaele

contadino di San Guarzo. Sentì che pagavano da mangiare e da bere agli elettori nella osteria Sussuligh. Dopo aver votato andò anche lui nell'osteria; la serva lo mandò di sopra, avendole detto che era di quelli che avevano votato per la lista del Municipio. Mangiò e bevette, e quando domandò il conto, la serva gli disse che era tutto pagato. Capì allora che era vero quello che si diceva. Altri elettori fecero lo stesso giuochetto che fece il teste: a tutti la serva rispondeva che il conto era pagato.

Pres. Sentite Struchil?

— Mi no lo conosso, nè conosso nissun; mi so che i miei conti erano giusti; se i gà magnà, i gà pagà. No so altro.

Il teste dice che dopo non sono andati via: bevettero ancora, ma pagarono.

L'udienza si sospende per dieci minuti ed alla ripresa continuano i testimoni.

Galanda Carlo

contadino di San Guarzo. Andò nell'osteria Sussuligh col suo compagno Mulloni, e vi andò perchè gli disse che ivi era tutto pagato. Trovarono altri compagni di San Guarzo: erano circa dodici, e andarono tutti disopra. Mulloni diceva che pagava Mesaglio Antonio, assessore.

Si richiama il Mulloni.

L'avv. Sartogo fa registrare a verbale che il Mulloni era fuori nel corridoio con testimoni da assumere.

Il Mulloni, a richiesta del Presidente, dichiara che sentì a dire che era tutto pagato dal Mesaglio e ciò riferì al Galanda.

Il Galanda dice che la porzione pagata era vitello, due pani e mezzo litro di vino.

Verri Antonietta

d'anni 25, risiede a Terenzano, era cameriera nell'osteria Sussuligh-Struchil.

Non si ricorda del giorno delle elezioni. Nell'osteria vien sempre gente: non ricorda che giovinotti di S. Guarzo furono a mangiare e bere e che quando domandarono il conto rispose che era tutto pagato. Non è vero che la padrona le disse che qualcuno aveva pagato tutto.

Il Presidente ricorda alla teste che al Pretore disse tutto questo; la minaccia di farla arrestare se non dice la verità; incarica l'usciere di far venire i carabinieri per ogni eventualità.

A nuova richiesta del Presidente, la teste dice che non sa, non ricorda.

Chiamato il Galanda, dice che la serva disse che era pagato il conto.

Mulloni dice che domandò il conto e la serva rispose che era pagato.

Pres. Sentite Verri?

— Non ricordo, non sono sicura, non so di aver detto queste parole.

Il Presidente continua a contestarle ciocchè disse davanti al Pretore.

Risponde che il padrone di casa, Antonio Mesaglio, altre volte ordinava da mangiare e bere per i suoi coloni.

Il Presidente legge i confronti avuti della Verri colla padrona Struchil, e col Galanda.

Non si conchiude nulla colla teste Verri ed il Presidente la licenzia dicendole:

— Andate e speriamo che la vostra memoria si risvegli.

La Verri, che è una bella ragazza, se ne va sorridendo.

Zanolli Giovanni

contadino da San Guarzo. Fu anche lui all'osteria Sussuligh; la serva gli domandò se era elettore e se era stato a votare, ed alla risposta affermativa, lo mandò di sopra. Mangiò e bevette e quando domandò il conto, la serva rispose che era pagato e che aveva pagato Mesaglio.

Si richiama la Verri.

Il Presidente le dice: avete sentito?

— Mi no go dito ste parole. No so gnanca cossa che vol dir eletor.

Gli avvocati Bartacioli e Caratti osservano che la deposizione del Zanolli è inverosimile.

Continuano le contestazioni alla teste ed essa ripete di non saper niente di elezioni: il Pretore ha scritto lui, ma essa non disse quello che le si dice adesso.

Il Presidente la ammonisce un'altra volta.

Intervengono i difensori a contestare le deposizioni del teste Zanolli.

A richiesta dell'avv. Benini, l'imputata dice che essa attendeva alla cucina, riguardo ai conti se ne occupava il marito, la figlia, la chellerina o serva che sia.

Il decimo incidente

I difensori avv. Bellini, Bartacioli, Caratti e Sartogo ricordano al Presidente la riserva fatta precedentemente nei riguardi dei testimoni della parte civile, non essendo stati notificati tutti gli imputati della costituzione della medesima.

L'avv. Franceschinis combatte l'argomentazione della difesa e domanda che l'eccezione sua venga respinta.

Eloquentemente gli avv. Bartacioli e Sartogo sostengono le ragioni per le quali vogliono che tutti i testimoni della parte civile non siano ammessi.

Parla l'avv. Benini, basandosi all'art. 109 della legge comunale e provinciale, che non prescrive la notifica agli imputati della P. C. Ad ogni modo fu fatta al Ciconi, allo Spilotti, al Cozzarolo, con l'inclusione della parola «ed altri» ciocchè basta perchè la P. C. sia legalmente costituita e perchè i testimoni da essa presentati siano uditi.

L'avv. Caratti vigorosamente si oppone agli argomenti della P. C.; anzi domanda al Tribunale che, ritenuta illegale la costituzione di parte civile, non sapendosi fra altro neanche se il Rieppi sia elettore, dacchè in atti non ne abbiamo la prova, sia licenziata; che ad ogni modo sieno esclusi tutti i testimoni introdotti dalla P. C.; subordinatamente che siano ammessi soltanto quelli che riguardano gli imputati Ciconi, Spilotti e Cozzarolo e per i fatti soltanto ad essi addebitati.

Il Tribunale si riserva di pronunciare l'ordinanza nella udienza d'oggi.

Ed a questo punto si fa un lungo parlare fra l'avv. Ballini, il Presidente e gli altri avvocati relativamente alla domanda del Ballini di ottenere libera la giornata d'oggi per urgenti impegni professionali. Avendo detto il Presidente che era colpa della difesa se il processo si tirava tanto in lungo, gli avvocati Caratti e Bartacioli scattano e protestano vivamente minacciando di lasciare la toga e di abbandonare la sala. Anzi l'avv. Caratti sta per andarsene; il Presidente rabbonisce tutti e finalmente si concorda che l'udienza d'oggi comincerà alle 2 pomeridiane.

PRETURA DI PORDENONE.

Processo che avrà uno strascico. — *20 giugno* — (*B*) — I signori Vittorio Gerardi, Nicolò e Giuseppe Populin di Pasiano di Pordenone, si sono reciprocamente querelati.

Il dibattimento viene tenuto con la solita imparzialità dall'egregio R. Pretore Pampanini e per la prima volta debutta come Pubblico Ministero il nuovo Delegato di P. S. signor Giuseppe Birri. La base del processo sembrerebbe a primo acchito cosa da nulla: reciproche ingiurie; ma invece ha una importanza perchè vi sono di mezzo questioni elettorali, divisioni di urne fra frazioni ecc. Sfilano una trentina di testi.

Stringente fu la requisitoria, eloquenti le difese degli avvocati Galeazzi, Spagnol e Marini. Il R. Pretore pronunciò sentenza di assoluzione nei riguardi di Populin Nicolò, per non provata reità, e condannò Girardi Vittorio a L. 58 e Luigi Populin a L. 50 di multa, con gli accessori di legge.

L'appello dirà l'altra parola.

Corso delle monete.

Austria Cor. 110 25 Germania 130 25
Romania 103.— Napoleoni 21.18
Sterl. inglesi 26.55

Il processo Metz

cassato e rinviato a Verona.

Jeri la Corte Suprema di Roma cassava per la seconda volta la sentenza della Corte d'Assise che aveva condannato Enrico Metz a sette anni di reclusione per l'uccisione del contadino suo dipendente Giacomo Mio.

Il primo giudizio avvenne alla Corte d'assise di Udine, il secondo giudizio alla Corte d'assise di Padova; ora la Cassazione rinviò il nuovo giudizio alla Corte d'assise di Verona.

Il ricorso era stato presentato dai quattro difensori del Metz: Pagani Cesare di Treviso, Girardini e Bartacioli di Udine e Giovanni Indri di Padova.

Fu discusso con molta dottrina ed efficacia dal deputato professore Antonio Ruffoni di Ferrara e dall'avvocato Giovanni Indri di Padova.

Cronaca Provinciale

Aviano.

Bachicoltura e viticoltura. — (*Semper*) *29 giugno.* — Il mercato dei bozzoli, per quanto modesto — è incominciato già da vari giorni. — I prezzi si mantengono fra le L 3.—, e le 3.50 od al massimo 3.60 per le partite più rilevanti e per le qualità sceltissime, ma, a dire il vero, i bachicoltori, che speravano in un prezzo maggiore — si mostrano ora un po' restii a concludere gli affari sulle basi sopradette. — Il raccolto fu alquanto danneggiato dalla flacidezza, poco invece dal giallume: ad ogni modo esso oltrepassa forse la media normale.

Le viti sono floridissime e stracariche d'uva, quantunque qualche piccolo plaga sia stata giorni fa alquanto danneggiata dalla grandine. — Fin ora quasi nessuna traccia di peronospora e di crittogama. — Ad onore del vero bisogna però dire che tutti indistintamente — dal ricco al contadino — si prestano a combattere con zelo e diligenza l'invasione, con spesse irrorazioni di poltiglia bordolese e col zolfo ramato.

Di consorsi grandinifughi neppur parlare, e ciò non per mancanza di buona volontà da parte dei maggiori possidenti, ma perchè la proprietà è così frazionata che riesce assolutamente impossibile trovare in tutti l'accordo. — Poi, a che negarlo? Nella gran massa dei contadini regna ancora un certo scetticismo sull'efficacia dei cannoni: scetticismo ingiustificato, ma che non riuscirà ad essere sradicato che col tempo e dopo aver constatato più e più volte che gli esperimenti decantati portano in realtà i loro frutti.

Nuovo quadrante. — Si sta lavorando per mettere a posto il nuovo quadrante dell'orologio pubblico esistente sulla torre in piazza del Duomo. Tale provvedimento era veramente sentito e la popolazione approva con compiacimento il deliberato dell'amministrazione Com. — Il quadrante uscito dalla fabbrica Galvani di Pordenone è davvero bello e decoroso.

Habemus Pontificem! — il nuovo Sindaco Signor Ferro co. Giovanni ha prestato il giuramento di legge e ieri ha preso possesso dell'ufficio. — E dopo di una sì lunga vacanza è proprio il casa di esclamare: Finalmente.... *habemus pontificem!...*

S. Vito.

Teatro. — Le rappresentazioni del *Trovatore* destarono tanto interesse nel nostro pubblico, che l'Impresa ha creduto di prolungarle fino a domenica ventura.

Così avremo la fortuna di ammirare ancora la vostra brava concittadina signorina Maria Bodini, che per eccellenza di canto e d'azione fa una vera creazione della difficile parte d'*Azucena*.

I sanvitesi oggi sono gloriosi d'aver dato il battesimo d'artista alla Bodini, per la quale l'avvenire è pieno di splendide promesse.

Sabato o domenica avremo la sua serata d'onore, e si può facilmente immaginare quali feste si preparano alla simpaticissima cantante.

Società Anonima Impianto Elettrico

S. DANIELE DEL FRIULI

Capitale Sociale 77.500 — Capitale versato 77.500.

AVVISO.

A sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale, è convocata straordinariamente l'assemblea generale dei Soci per Domenica 24 giugno corr. alle ore 10 ant. nella sala Municipale gentilmente concessa, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del consiglio d'amministrazione sui lavori eseguiti e da eseguirsi; deliberazioni in merito.
2. Deliberazione sull'aumento del capitale sociale.
3. Nomina d'un Consigliere, d'un Sindaco effettivo e d'un Sindaco supplente.

Ove la seduta di prima convocazione andasse deserta, l'assemblea s'intenderà convocata per Domenica 1 Luglio all'ora istessa, a sensi dell'art. 11 dello Statuto suddetto.

S. Daniele, 1 giugno 1900.

Per il Consiglio d'amministrazione
IL PRESIDENTE
Italico Piuzzi - Taboga.

Cronaca Cittadina.

Teatro Minerva

Il dirigente di questo Teatro, signor Alessandro Bolzicco, avverte che per un breve corso di rappresentazioni, dal giorno 3 all'8 luglio p. v., ha scritturato la Compagnia drammatica della quale, miglior ornamento, è la prima attrice ITALIA VITALIANI, cara ed indimenticabile conoscenza del pubblico udinese.

Si promettono tre interessantissime novità: *Come le foglie*, di Giuseppe Giacosa, il capolavoro del teatro moderno; *Le opere di Finnia*, commedia di Francesco Caputo, autore di «Mala»; e *Le Modernissime*, commedia di Clarice Tartuferi, premiata al concorso Gallina in Roma.

Musica Sacra.

Oggi per la festa di S. Luigi, nel nostro Seminario si eseguì la Messa a quattro voci pari dell'illustre J. Tomadini; quella premiata a Parigi ed eseguita poi altra volta in Udine nell'occasione del collaudo dell'Organo di S. Giacomo. I chierichi cantori sotto la guida intelligente del Prof. Trinko, hanno dimostrato di gustare profondamente le bellezza di quella musica divina; e noi li abbiamo anche ammirati nell'esecuzione del Gregoriano, che molto indovinatamente alternava la polifonia severa del Tomadinini.

— Domani poi ricorrendo la festa del Sacro Cuore, nella chiesa dell'Ospitale verrà eseguita, dalla Scuola di S. Cecilia, la Messa *Sanctae Luciae* a 4 voci di I. Witt; una spendida composizione ch'è già entrata nel repertorio musicale delle principali cappelle d'Italia e che la Scuola di S. Cecilia ci ha già fatto gustare Domenica scorsa nella Chiesa del Carmine.

Oltre a ciò, nella funzione vespertina, sentimmo un bellissimo *Inno* di celebre autore friulano, e due Motetti a tre ed a quattro voci del M.o V. Franz.

Registriamo a titolo d'onore queste due esecuzioni musicali, perchè si l'una che l'altra hanno lo stesso nobile intento: quello cioè, di contribuire *sempre meglio* alla riforma della musica sacra, come si sta facendo da vari anni a Milano, Venezia, Torino, Padova, Como e tante altre città d'Italia.

Ferite e distorsioni.

Ieri furono medicati: Domenico Dal Bo di Francesco, d'anni 15 fabbro da Udine, per ferite al mignolo della mano destra causata da un colpo di martello, guaribile in giorni 8; Giovanni Zilli di Pietro, d'anni 25 facchino da Udine per ferita lacero-contusa al cuoio capellutto riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni 10; Attilio Corazzini di Gabriele, d'anni 16 falegname, e Busatti Luigi di Pietro d'anni 23 fonditore, ambedue di Udine, e Romanelli Ugo di Vittorio d'anni 12 falegname, da Basaldella, per distorsioni all'articolazione del police destro riportate accidentalmente, guaribile in giorni 7.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 21 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	«Il ventaglio»	Corridori
2. Mazurka	«Rita»	Montico
3. Finale II.	«La forza del Destino»	Verdi
4. Ouverture	«Re di Lahore»	Massenet
5. Sesto atto II.	«Bohème»	Puccini
6. Valzer	«Le Spigolatrici»	O. Roeder

Concerto.

Nella corrente stagione estiva alla *Birraria* alle *Tre Torri* verranno dati seralmente dei concertini. Si eseguiranno dei pezzi d'opera e dei ballabili, concorrendo anche una società corale di dilettanti per la varietà del trattenimento. Diamo per saggio il primo programma che verrà eseguito questa sera:

1. Inno patriottico, marcia di G. Gremese.
2. Gran Pot-pourry «Cavalleria Rusticana» Mascagni.
3. Coro «Si faccia silenzio» Mazzolini.
4. Valzer «Veglia geniale» G. Gremese
5. Gran Pot-pourry «Trovatore» Verdi.
6. Coro all'Italia.
7. Romanza «Favorita» cantata da un tenore dilettante, concittadino.
8. Variazione per mandolino.
9. Mazurka «Dal cuore al cuore» variazioni.
10. Galop finale, Gremese.

L'orchestrina è composta di piano, violino e contrabasso. Accompagna il maestro G. Gremese.

Scopo di questi modesti concertini è di offrire al pubblico un trattenimento geniale nel simpatico luogo di ritrovo.

Durante il concerto, aumento di 5 cent. sulle bibite.

Ancora del sequestro d'una bicicletta

A proposito del sequestro d'una bicicletta fatta giorni sono al sig. Teodoro De Luca di qui, questi tiene a dichiarare che se egli ebbe a valersi del bollettino d'impegnata per ritirare la bicicletta, lo fece in piena buona fede, cedendo alle replicate istanze del Rosso ed alle insistenti assicurazioni d'una persona degna di fede che lo accompagnava.

Il De Luca ignorava tutti i precedenti relativi al Rosso.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 26 giugno, vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 giugno a L. 106.11.

Promozioni e traslochi.

Fanchiotti cav. Leonardo, già colonnello del 26.o reggimento già di stanza, ed ora comandante in 2.a della Scuola di guerra fu promosso maggiore generale comandante la Brigata Abruzzi.

Giglio Francesco sottotenente nel 17 fanteria fu promosso tenente.

Cavaretti cav. Emilio capitano al Distretto di Treviso — promosso maggiore e destinato al distretto di Udine.

Salliotti Efisio capitano medico Reggimento cavalleria Saluzzo traslocato al 75 Reggimento fanteria.

Fasolo cav. Giovanni maggiore al Distretto di Udine, promosso tenente - colonnello.

Tenenti della riserva appartenenti al distretto di Udine promossi capitani: Michielli Mario, Ferazzi Arturo, Galvani Giorgio, Tambato Pietro, Zamparo Luigi.

Sottotenenti d'artiglieria promossi tenenti: Tubba Apollinare.

Sotttotenenti contabili promossi tenenti contabili: De Carli Alessandro.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Bollettino N. 3 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 20 giugno 1900.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 246 150, parziale oggi pesata chil. 71 100; prezzo giornaliero: minimo lire 3.20, massimo 3.70, adeguato giornaliero 3 44 adeguato generale a tutt'oggi 3 24.

Doppi reali: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 324 300, parziale oggi pesata chilogrammi 145 700; prezzo giornaliero: minimo lire 1 00, massimo 1.00, adeguato giornaliero 1 00, adeguato generale a tutt'oggi 1 00

Scarti: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 95 750, parziale oggi pesata chil. 76 250; prezzo giornaliero: minimo lire 1 10, massimo 2 05 adeguato giornaliero 1.60, adeguato generale a tutt'oggi 1.53.

Bollettino N. 3 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *San Vito al Tagliamento* nel giorno 19 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 526 100, parziale oggi pesata chilogram. 194 800; prezzo giornaliero: minimo lire 3.10, massimo 3 50, adeguato giornaliero 3 34, adeguato generale a tutt'oggi 3 36.

Bollettino N. 1 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *Gorizia* del giorno 18 - 20 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 497.000; prezzo giornaliero: minimo Cor. 2.00, massimo 3.00, adeguato giornaliero Cor. 2 87 3.40

Anomalie che non si spiegano o che si spiegano troppo.

Leggo nel vostro giornale, sotto la rubrica *mercato bozzoli*, le seguenti note: Gialli ed incrociati gialli alla pesa pubblica di *Udine* oggi (18) pesati Kg. 6 200 da L. 2.90 a L. 3 10 Adeguato generale L. 2.95 E più sotto: a *Castions di Strada* Kg. 296 300 da L. 3.40 a L. 3.55. Adeguato generale L. 3.49.

Come va questa faccenda?

Perchè a 8 miglia distanza da Udine, si pagano i bozzoli a cent. 45 in più al Kg' e cent. 54 nell'adeguato?

Non voglio dire che si tratti di camorra; ma certo il fenomeno è meritevole che la Camera di Commercio... e magari anche le autorità politica e giudiziaria vi lascino cadere qualche occhiata indagatrice.

Soggiungiamo che anche sul mercato di San Vito si paga ben di più che non sul nostro; e che a Latisana, a Palmanova ed altrove si raggiunsero anche le L. 3 80 per Chilogramma, con tendenza all'aumento.

Mercato delle frutta.

Ciliege Prezzi per chilogramma, registrato sul nostro mercato: 7, 8, 9, 10 11, 12, 13, 14, 15, 18, 20, 22, 25, 28, 30.
Marinelle: cent. 12, 20, 22

Nel celeste impero.

Il *Daily Express* ha da Shanghai 19: la colonna russa di soccorso è giunta stamane dinanzi a Pechino e ha attaccato simultaneamente la città da due parti.

Il *Daily Express* ha pure da Shanghai: «Dicesi che la plebaglia di Pechino, irritata per la distruzione dei forti di Ta ku, massacrò tutti gli stranieri, che però resistettero fino agli estremi.

Il *Wolff Bureau* ha da Cefu, che tremila russi sono sbarcati a Ta Ku.

Parigi, 20. — Il Console francese Mongtse ricevette da François il seguente telegramma datato da Yunnanfu 15: Attaccati il 10 uscendo da Junnanfu, fummo costretti a rientrare in città; tutti i nostri bagagli furono saccheggiati; gli edifici delle missioni e le ferrovie si incendiarono, tranne la dimora mia, ove adunai i nostri connazionali facendo resistenza coi nostri fucili. Trascorse quarantott'ore, i mandarini presero infine alcune misure. Imposi loro di condurci alla frontiera.

Notizie telegrafiche.

La flotta inglese a Castellamare.

Castellamare, 20. E' giunta la squadra inglese del Mediterraneo composta di 32 navi e comandata da Fischer.

La squadra inglese ha issato il gran pavese ed ha fatto le salve d'uso, ricorrendo l'anniversario della assunzione al trono della regina Vittoria. Stasera a ore 20 il vice ammiraglio Fischer offrirà un pranzo sulla nave *Renown* alle autorità civili e militari.

Un treno deragliato

Sessanta feriti.

Londra, 20. Il treno di piacere proveniente da Hastings è deragliato stamane a Hamptoncourt. Sessanta feriti, nessun morto.

LUIGI MONTICO *gerente responsabile.*

Amaro Bareggi

a base di Ferro China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perche la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti; Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigenatore delle forze ai Cavalli e delle Antiche Polveri contro la Bolsaggine o tosse dei Cavalli e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. C. F.lli BAREGGI Padova.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata.» 6

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Idroterapia — Elettroterapia — Fanghi di Montegrotto (Abano) — Pneumoterapia — Massaggio — Tremuloterapia.

Bagni semplici

SUCCHI ORGANICI

ANTISIFILITICI.

(*Vedi avviso in 4.a pagina*).

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Meravigli, 14.*
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell' Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all' Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l' Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in **Via Grazzano N. 21.**

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, calcoli della vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali
ed il sale dello Sprudel } naturali di Karlsbad
Cristallino e in polvere

PER LA CURA A DOMICILIO

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d' acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbaid, si trovano presso tutti Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la

Spedizione d' acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

ACELTICON **organico antisifilitico.** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO **organico concentrato.** Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. **chiedere** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 - Milano - il modulo per la diagnosi e cura.

Per le inserzioni conviene pagare il prezzo anticipato.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17 30	22.25	O. 17.—	21.45
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O 16 55	19.40
O. 17.35	20.45	D 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5 30	8.45	A. 8 25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8 05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14 05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9 25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano er l' imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

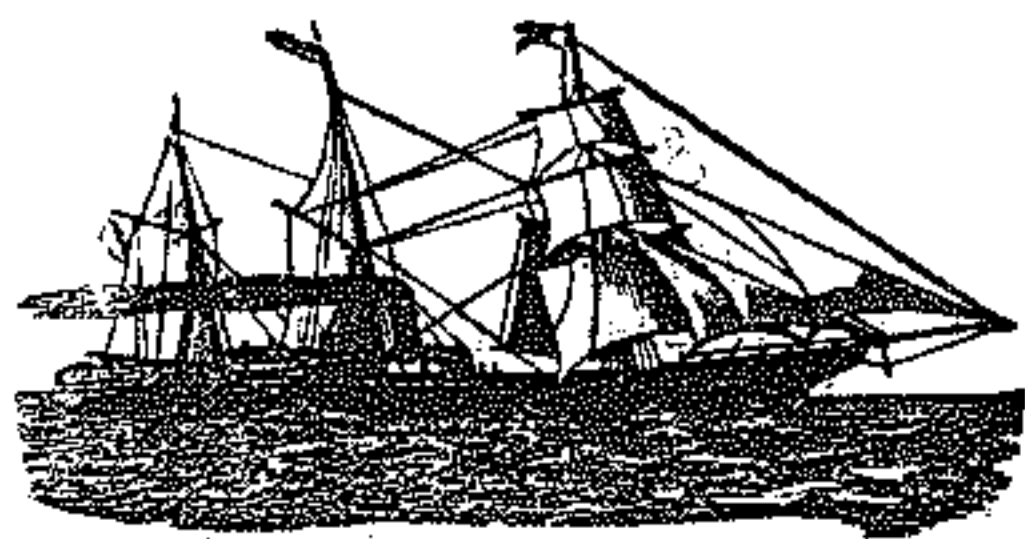
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.
Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali I ed il 16 d'ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni - Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali I e 15 di ciascun mese

1 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)
MANILLA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

15 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)
SIRIO
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento insuperabile. Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto sul biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Sub-Agenzia della Società, **Via aquileia N. 94**, di faccia alla chiesa del Carmine.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.